

Si estende la mobilitazione contro lo scioglimento delle Camere

A conclusione dell'assemblea nazionale degli studenti comunisti ad Ariccia

# Le Regioni Piemonte e Calabria per un nuovo corso politico

# Appello alle nuove generazioni per una mobilitazione unitaria

Pronunciamenti dei Consigli di fabbrica della Piaggio e dell'Ansaldo  
Delegazione di emigrati svizzeri da Pertini e Spagnoli  
O.D.G. PCI-DC-PSI-PSDI ALLA GALILEO DI FIRENZE

L'impegno di lotta nella scuola e nel Paese contro le manovre che mirano allo scioglimento delle Camere  
La giornata internazionale del 5 novembre - Partecipazione all'elezione e alla vita degli organi collegiali scolastici - Gli interventi della compagna Rodano e del compagno Imbeni, segretario nazionale della FGCI

Una significativa presa di posizione sulla crisi di governo e sulle ripercussioni che essa può produrre nella difficile situazione del Paese non si perverrà sollecitamente ad una soluzione efficace e costruttiva è stata assunta dal consiglio regionale del Piemonte. In un'odg approvato dal consiglio regionale e votato da tutti i gruppi dell'arco costituzionale, si ricordano le precise scadenze legislative, di particolare interesse e di particolare rilevanza, che il governo e il Parlamento nei prossimi mesi e si esprime quindi l'esigenza e l'fiducia che il governo irrigidimenti o situazioni capaci di avvalorare l'ipotesi di elezioni politiche anticipate, poiché una tale evenienza avrebbe per effetto, da un lato, per un lungo periodo di tempo, dell'attività del governo e del Parlamento, proprio quando più urgente è la necessità di decisioni rapide e tempestive sul piano economico e sociale e di iniziative legislative sul terreno delle riforme per la difesa delle istituzioni democratiche minacciate dalla crisi economico-sociale, dell'ordine pubblico e dall'azione eversiva di marca fascista.

La Regione Calabria è decisa « a respingere fermamente ogni tentativo di involuzione della situazione politica, e di avvertire con chiarezza e fermezza la sua posizione contro l'ipotesi di elezioni politiche anticipate ». Lo ha dichiarato ieri, parlando al Consiglio regionale, il nuovo presidente della giunta avv. Ferrara (dc) ribadendo che « nessuna crisi, come d'altra parte nessuna soluzione della crisi, deve essere grave e duratura ». Il Mezzogiorno e delle masse lavoratrici del Paese ».

Come questa, molte altre nuove prese di posizione hanno dato il loro contributo alla misura di come e quanto continui ad astenersi il movimento unitario deciso a contrastare le manovre avventuristiche tese a creare un paralizzante delle istituzioni, lo scioglimento delle Camere, il blocco delle scadenze elettorali di primavera. In questo senso si è pronunciato anche una ampia rappresentanza del comitato di intesa di tutte le associazioni di emigrati italiani in Svizzera in un'assemblea convocata dalla Camera e del Senato.

A Pertini e Spagnoli la delegazione (in cui erano rappresentati la Federazione delle cronache, l'Unione dei giornalisti, l'UNAI, l'INCA e le federazioni di PCI e del PSI) ha manifestato viva preoccupazione per ogni manovra — a cominciare dai tentativi di scioglimento delle Camere — che si traduca anche in un rinvio dei tempi di soluzione dei gravi problemi dell'emigrazione e di altri problemi di cui la Conferenza nazionale dell'emigrazione che deve tenersi entro quest'anno. La delegazione s'è incontrata anche con i rappresentanti di tutti i costituzionali e con il sottosegretario agli Esteri Granelli che ha assicurato il mantenimento degli impegni circa la data di svolgimento della Conferenza.

Contro il tentativo strumentale di portare il Paese ad elezioni anticipate si sono intanto pronunciati anche i Consigli regionali di Pavia, Livorno, Alessandria, Novara (qui lo stesso ha fatto anche il Consiglio comunale). Come, un'assemblea di amministratori locali della provincia di La Spezia; i Consigli comunali di Bari, Reggio Emilia, Cecina, Piombino, Massa, Livorno, Casalpusterleno, Corva, Caselle, Caselle di Stabia, Caselle di Merano e Desio.

Prese di posizione contro l'ipotesi di scioglimento anticipato delle Camere sono state assunte dai lavoratori regionali umbro delle imprese pubbliche e degli enti locali, dalla segreteria della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL di Salerno e dagli esponenti dei sindacati CGIL-CISL-UIL dei cooperatori, dei rappresentanti del PCI, del PSI e della DC di Battipaglia e di Aversa. In provincia di Pavia, l'Ufficio Galileo — attraverso i consiglieri aziendali PCI-DC-PSI-PSDI — si sono pronunciati contro l'eventualità di elezioni anticipate e per la formazione di un governo stabile e capace di ottenere un'ampia convergenza politica per la difesa delle istituzioni democratiche, dell'occupazione.

Analoghi pronunciamenti sono venuti dai lavoratori della zona di Porta a Mare di Pisa e dai Consigli di fabbrica della Piaggio di Pontedera, della Pistoni Asso di Formacette, dei Cantieri Navali di Pisa, dei Consigli dei delegati dell'Amministrazione provinciale e di numerosi Comuni.

A Genova, ordini del giorno sono stati approvati dal Consiglio di fabbrica dell'Ansaldo Meccanico Nucleare (una delle aziende più importanti della città), dalle Compagnie del ramo industriale e mercantile, dai Consigli di fabbrica del CNR Porto di IORAN e da tutte le officine che operano nel settore portuale, oltre che dai Consigli di quartiere e dalle sezioni del PCI « Martirio » e « Di Vagno » del PSI.

« Sono inoltre da segnalare prese di posizione dalla Montedison e dalla Deltafrutta di Ferrara, dalla Fava del Centro, dalla Fornace SACE di Migliaro, dal Mont-Ben e dalla Werner-Steffen di Portomaggiore, dall'ANIC di Ravenna,

Pienamente valida la legge che proroga i contratti

## Fitti: nuove ferme risposte alle manovre dei proprietari

I pretori di Roma per una corretta applicazione della legge - Il SUNIA denuncia l'infondatezza giuridica della tesi restrittiva sostenuta dalle immobiliari

La manovra di alcuni proprietari di immobili per non applicare il blocco dei fitti previsto dalla legge del 12 agosto 1974 — manovra messa in atto sulla base di una artificiosa interpretazione del provvedimento — ha suscitato ieri nuove prese di posizione favorevoli ad una corretta applicazione della legge.

I dodici pretori di Roma che si occupano di locazioni di immobili urbani e che procedono a giudizi di condanna per finta locazione si sono riuniti per esaminare la questione sollevata dai legali di alcuni proprietari di immobili in una dichiarazione « voto legislativo » di 49 giorni durante il quale — secondo l'articolato test padronale — non potrebbe essere applicato il blocco dei fitti.

Si tratta del fatto che nel testo votato dal Parlamento per la conversione in legge del decreto governativo la proroga del blocco viene riferita « ai contratti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge (19 agosto 1974) e non in corso alla data fissata nell'originario decreto del governo (30 giugno 1974).

Questa imprecisione del tutto formale non autorizza una interpretazione restrittiva della legge. La volontà del legislatore — come ha chiarito già il compagno Ugo Spagnoli, vice-presidente della commissione giustizia della Camera, in una dichiarazione al nostro giornale — è chiara e indiscutibile: confermare la proroga del blocco dei fitti già prevista dal decreto del governo ed estenderla ad una fascia più ampia di contratti. La modifica apportata dal Parlamento è quindi in senso migliorativo e non viceversa.

Questa, in sostanza, è stata anche la valutazione fatta dai pretori di Roma, che si sono dichiarati d'accordo sull'esigenza di applicare la legge nel rispetto della volontà autentica del legislatore.

Una dichiarazione di questo tenore è stata rilasciata ieri anche dal deputato Paolo Fitti, membro della commissione speciale per gli affitti. «Credo — ha detto — che qualsiasi giudice non possa non comprendere che la volontà sostanziale del legislatore debba essere interpretata nel senso della conversione con modifiche migliorative ed integrative e non certo di rifiuto di convertire il decreto o qualche parte di esso ».

A sua volta il sindacato unitario nazionale inquilini ed affittuari (SUNIA) ha impartito istruzioni alle organizzazioni locali al fine di « sottrarre gli inquilini alle trappole tese dalle proprietà immobiliari ». Il SUNIA afferma che l'errore di cui parlano le immobiliari è del tutto presunto in quanto la prassi delle conversioni in legge dei decreti che modificano in parte i decreti stessi è frequente nel nostro paese. Comunemente dopo il 19 agosto, chiedono l'annullamento della proroga dei contratti in scadenza in quel periodo. Si tratterebbe di un non senso giuridico, almeno per quanto riguarda la materia del blocco dei fitti.

Dopo tre giornate di dibattito vivace e ricco di proposte e di confronti di posizioni, l'assemblea nazionale degli studenti comunisti si è chiusa questa sera ad Ariccia con un appello per una mobilitazione unitaria e di massa che chiami gli studenti, accanto alla classe operaia e alle forze democratiche, alla lotta contro gli attacchi reazionari e per la nascita di una complessa manovra antidemocratica che mira allo scioglimento delle Camere e che ha portato all'attuale crisi di governo.

L'impegno antifascista e internazionalista delle giovani generazioni — ha detto il compagno Amos Cecchi, responsabile della commissione studenti della FGCI, nel concludere i lavori — deve essere una garanzia per gli istituti democratici del nostro paese che si nutra anche e soprattutto nelle scuole. Su questo terreno è perciò indispensabile rilanciare una grande iniziativa che coinvolga non solo gli orientamenti didattici della scuola italiana, ma anche tutte le componenti del sistema educativo e collettivamente la vita, perché divengano col loro impegno unitario e permanente centro di orientamento e di educazione politica e culturale.

E' anche per questo che la FGCI chiama tutti i giovani a partecipare alla giornata internazionale del 5 novembre, in concomitanza con la vita di Kessinger.

E' ormai chiaro — ha sottolineato il compagno Renzo Imbeni segretario nazionale della FGCI, intervenendo nella conferenza stampa — che il problema della politica estera degli USA la tendenza a impostare i propri rapporti col nostro paese sulla richiesta di una maggiore impegno dell'Amministrazione dell'Italia. E' una scelta che nasce dall'aggravarsi delle contraddizioni sulla scena internazionale tra imperialismo e forze progressiste. Le giovani generazioni — ha detto ancora Imbeni — impegnate in prima persona nella battaglia ant imperialista, devono essere consapevoli che la lotta contro l'imperialismo significa prima di tutto lotta per l'autonomia e la indipendenza del nostro paese. Su questo terreno che, in un'ottica di difesa e di sviluppo delle istituzioni democratiche e per un nuovo modello di sviluppo economico, può svilupparsi la presenza di un gruppo di giovani organici degli studenti e delle nuove generazioni al generale movimento progressista.

Nello stesso tempo, la volontà di impegno per il progresso dei giovani che vivono nella scuola deve dispiegarsi subito in una serie di vertenze articolate per il diritto allo studio, in una iniziativa generale di lotta per il riconoscimento del diritto di voto al 18 anni, per la conquista di uno statuto dei diritti democratici degli studenti, per la possibilità per tutti gli studenti (e non solo per quelli sopra i 18 anni) di partecipare alle elezioni degli organi collegiali, per una riforma della scuola secondaria che razioni realmente la cultura e la professionalità delle nuove generazioni.

Sono questi infatti i temi che gli oltre 50 compagni intervenuti nel dibattito hanno indicato sulla base delle proprie esperienze locali, non solo come validi obiettivi di lotta, ma anche come efficaci punti di programma per la comunità elettorale della scuola che, a dicembre, dovrà impegnarsi oltre 20 milioni di cittadini.

La partecipazione degli studenti alla elezione e alla vita degli organi collegiali — ha ribadito Cecchi — è il parere espresso da tutti gli intervenuti — è per i giovani comunisti un dato essenziale, fondato sulla convinzione che essa rappresenta per tutto il movimento democratico un terreno di lotta nuovo e più avanzato, che non si esaurirà con l'atto elettorale ma costituirà l'avvio di una capacità di azione che si realizzerà dentro e fuori la scuola.

Però — è stato ribadito — rimane fermo l'impegno degli studenti comunisti contro ogni posizione di astensionismo, sia quella che proviene dalle antisidiche correnti dei gruppi estremisti, sia quella che può venire da ampi strati studenteschi non impegnati direttamente nella lotta per il rinnovamento della scuola.

Un tema infatti sul quale ha discusso a lungo l'assemblea nazionale di Ariccia, (fra gli altri vi ha dedicato buona parte del proprio intervento il compagno Marisa Rodano, del comitato centrale del PCI) è quello dei decreti delegati e degli spazi nuovi che la loro attuazione apre al movimento democratico in generale e a quello studentesco in particolare.

I decreti delegati, sembrano essere intesi da una parte della DC e delle gerarchie ecclesiastiche quasi come un'occasione di rivincita sulla scorta elettorale del 12 maggio. Non — ci si rivolge infatti soprattutto al genitore, tentando di utilizzare i loro voti e la loro presenza per una sorta di conquista di segno moderato della scuola. Ma la famiglia italiana, che sarà chiamata a partecipare alla vita della scuola, è quella che ha risposto un sec-

co no, il 12 maggio, a disegni integralisti e antidemocratici.

E' dunque possibile lavorare perché anche le elezioni nelle scuole rappresentino una risposta a contrattacchi di tipo reazionario e gettino invece le basi per un impegno reale di riforma della scuola.

Il dato certo — è stato ricordato — è che i genitori, insegnanti, sindacati, enti locali e studenti, possono dare vita ad uno schieramento vincente, che entri negli organi collegiali non per gestire la scuola così com'è, ma per il suo mutamento in senso positivo e che costituisca un presidio antifascista, la testimonianza di una reale estensione della democrazia e, in definitiva, delle possibilità di un nuovo modo di governare con la partecipazione delle masse.

Da questo anno scolastico — lo ha sottolineato il compagno Mussi, della Commissione scuola del PCI, il movimento degli studenti si muoverà su un terreno profondamente diverso che nel passato: i mutamenti istituzionali, la presenza all'interno della scuola di importanti e potenziali alleati, il drammatico aggravarsi della crisi della scuola e la sempre più difficile ricerca di uno sbocco professionale impongono agli studenti compiti nuovi, in una situazione politica complessiva che richiede anche una loro presenza viva nella battaglia generale delle forze democratiche.

Partito da queste esigenze specifiche e generali insieme, il dibattito ad Ariccia si è sviluppato sugli obiettivi e le forme di lotta, sull'organizzazione del movimento degli studenti e della democrazia nella scuola.

Si deve innanzitutto rafforzare l'unità e l'autonomia del movimento — è stato detto — estendendo la presenza degli organismi autonomi studenteschi, la cui esperienza si è dimostrata ampiamente positiva; si deve valorizzare il ruolo delle assemblee di classe e di istituto come luogo di aggregazione e di crescita del movimento e non, come è avvenuto spesso nel passato, come momenti di frattura tra l'avanguardia politica e le masse studentesche; è indispensabile tener fermo il principio della diversa funzione del movimento di lotta e delle istanze di democrazia e quin-

di delle loro diverse strutture organizzative.

Nelle ultime due giornate di dibattito sono intervenuti: Blondi (Frosinone), Incerti (Modena), Rosalia (Trapani), Martini (Torino), Veltroni (Roma), Fumagalli (Milano), Baroni (Genova), Marisa Rodano, Tosi (Padova), Dolores Delidda (che ha portato il saluto di Gioventù socialista), Franchi (della segreteria nazionale della FGCI), Spagnoli (Cagliari), Marisa Nicchi (Grosseto), Castelli (Venezia), Romano (Bari), Chiacchio (che ha portato il saluto del movimento giovanile della Democrazia Cristiana), Garrotti (Bologna), Polo (della segreteria nazionale della FGCI), Barbolini (che ha portato il saluto della federazione di Democrazia Cristiana), Bassi (Firenze), Carroto (Cattanzaro), Mussi (della commissione scuola del PCI), Di Emilio (Siena), Zinardi (Napoli), Nicchia (della segreteria della FGCI), Saponaro (Brisighiana), Maresca (della segreteria della FGCI), Gagliano (Piemonte), Andreani (Firenze), Amato (Foggia).

**Vanja Ferretti**

Dalle difficoltà congiunturali si esce solo con nuovi indirizzi

## DATI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA NEL RAPPORTO DISCUSO AL CNEL

L'attuale recessione ha origine nelle scelte degli anni passati - Chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

Il Consiglio dell'economia e del lavoro ha discusso ieri il rapporto dell'Istituto per la congiuntura sulla situazione economica italiana. I lavori sono stati introdotti dalla signora Ispesich, dell'ISCO. Il rappresentante della Confagricoltura, Orlandi Contucci, ha ricordato che in un'aperta contraddizione con l'operato della sua organizzazione — che la crisi dell'agricoltura è dovuta « alla mancata attuazione di una vera politica di mercato che sola in grado di contenere i costi di produzione e i prezzi al consumo ». Nel fatto, la Confagricoltura difende ancora il rapporto che mortifica l'impresa, come la colonia e mezzadria.

Il riconoscimento delle cause profonde della crisi di politica dei gruppi dirigenti, è stato sottolineato anche da altri intervenuti. Il presidente del Mediocredito centrale, Giannino Parravicini, ha rilevato che « in Italia l'inflazione è ben più elevata che in altri paesi » e il deficit dei conti con l'estero non dipende soltanto dalla crisi petrolifera ma anche dalla bilancia agricola-alimentare.

Gli interventi di Gormozzi (confartigianato) e Giorgio Coppa (Confederazione nazionale dell'artigianato) hanno approfondito alcuni di questi aspetti. Il vicepresidente del CNEL, Franco Simoncini rappresentante della UIL, ha chiesto « una modificazione profonda del tipo di sviluppo » il cui strumento sia « una direzione pubblica articolata ed efficace » dell'economia e « una guida del settore privato ».

Ruggero Spesso (CGIL) ha posto al centro del suo intervento i problemi strutturali che affliggono il migliore uso delle risorse del paese e che sono alla base delle rivendicazioni dei lavoratori. Le organizzazioni dei lavoratori hanno chiesto che il governo, non si limitino alla difesa delle sacrosante esigenze immediate delle masse lavoratrici ma stanno ponendo, fra gli obiettivi centrali delle politiche, i mutamenti che decidono di un nuovo tipo di sviluppo economico e sociale.

Il rapporto dell'ISCO è un documento che, presentato ogni sei mesi al Consiglio, indica i mutamenti che avvengono in Italia e si sforza di fotografare il comportamento delle strutture economiche in un periodo breve. « Il maggior problema di questi dati offre indicazioni generiche, talvolta equivocate, che lasciano senza risposta chi cerca una risposta su « chi guadagna e chi perde » nella crisi e chi è interessato ad un giudizio qualitativo. Tuttavia vi sono alcuni dati che offrono indicazioni più precise. Ne rileviamo i principali.

Il tasso di interesse fatti pagare dalle banche sono aumentati in Italia il doppio che in Inghilterra, paese che pure ha un livello di inflazione simile. Dal 9,5% in Italia si è passati al 17,5% nei primi mesi del 1974; in Inghilterra dal 10% al 13,5%. Vale a dire che i profitti finanziari sono stati protetti

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

in Italia più che in qualsiasi altro paese del mondo: il più alto tasso di interesse, quello della Francia al 14% e inferiore del 3% a quello italiano. Il privilegio dei detentori di capitale monetario di fronte alla inflazione ha contribuito indubbiamente all'aumento dei prezzi e, al tempo stesso, al brusco decadimento degli investimenti produttivi e sociali.

2) Le retribuzioni minime contrattuali nel periodo gennaio-agosto 1974 sono aumentate del 3,5% a quello italiano. Il privilegio dei detentori di capitale monetario di fronte alla inflazione ha contribuito indubbiamente all'aumento dei prezzi e, al tempo stesso, al brusco decadimento degli investimenti produttivi e sociali.

Presenza di posizione della Giunta

## La FNSI: nessun rinvio per la riforma RAI-TV

Esaminata la situazione generale dell'informazione il mancato intervento del governo, nonostante gli impegni assunti per la « Gazzetta del Popolo »

La Giunta esecutiva della FNSI (Federazione nazionale della stampa italiana) ha discusso ieri — informa un comunicato — la situazione generale dell'informazione, con particolare riguardo alla « Gazzetta del Popolo » — che da oltre due mesi è gestita direttamente da giornalisti e tipografi — al cittadino di Genova — sul quale incombe la minaccia di chiusura — ed alla riforma della RAI-TV.

A proposito del caso della Gazzetta la Giunta della FNSI ha sottolineato lo sviluppo della sottoscrizione per sostenere la lotta del quotidiano torinese, ma al tempo stesso rilevato « la gravità, accentuata dalla crisi in atto, del mancato intervento del governo, non ostante gli impegni assunti e la sostanziale adesione manifestata dalle forze politiche democratiche nel corso degli incontri finora avuti dalla FNSI e dalla Federazione dei Poligrafici ».

Per quanto riguarda la riforma della RAI-TV la Giunta della FNSI « ha confermato — informa ancora il comunicato — la grave apprensione per la mancanza di iniziative parlamentari concrete ed ha ribadito che il superamento del 30 novembre, data di scadenza della convenzione con la Rai, è un obiettivo che deve essere perseguito con fermezza e determinazione. In quanto al ritardo di questo adempimento porta alla rottura del monopolio pubblico ».

La Giunta della FNSI e la Commissione nazionale per le trattative hanno anche discusso ed approvato, all'unanimità, la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto di lavoro degli avvisi Poligrafici e della Federazione dei Poligrafici.

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

che, anche valutando globalmente un dato così equivoco si giunge alla conclusione che i salari non hanno contribuito all'aumento dei prezzi. Il sindacato si è anche s'è salari reali fossero aumentati del 3,1% la produzione industriale, nel medesimo periodo, è aumentata dell'11% circa. Al salario non è andato in ogni caso l'incremento di produttività che è rimasto, invece, a disposizione delle imprese. Le quali però non hanno ugualmente beneficiato dell'economia fortissima aumenti di prezzi.

3) A partire dall'inizio del 1973, con un crescente pauroso, esportiamo a prezzi competitivi per posizioni per tutti gli studenti (e non solo per quelli sopra i 18 anni) di partecipare alle elezioni degli organi collegiali, per una riforma della scuola secondaria che razioni realmente la cultura e la professionalità delle nuove generazioni.

4) Il grado di utilizzazione degli impianti all'inizio di quest'anno è stato del 78,3% della capacità produttiva disponibile rispetto al massimo dell'84% raggiunto nel secondo trimestre 1969. Le industrie meccaniche utilizzano la capacità al 76,3%, quelle di elettrodomestici addirittura al 68,7%, la chimica per il consumo al 76%. Ma le piccole aziende hanno utilizzato gli impianti al 62,2%. Si tratta di dati del periodo di massima produzione industriale, quella del primo semestre di quest'anno, i quali dimostrano che la capacità produttiva è bassa utilizzazione della capacità produttiva. Questa è una delle cause dell'alto costo di produzione — altro che altri — che ha portato all'attuale crisi di governo.

Dalla Commissione inquirente che ne ha rinviato l'esame

## Scandalo ANAS: incompatibilità dichiarata per alcuni commissari

Teri, intanto, la commissione inquirente avrebbe dovuto prendere cognizione, sulla base di una prima relazione informativa del presidente Cattanei, del processo ANAS, di recente inviato al Parlamento dal giudice istruttore del Tribunale di Roma. Il magistrato ha infatti rilevato l'esistenza di responsabilità di ministri nello scandalo delle aste truccate. Gli imputati in questo procedimento sono, a quel che si è saputo, non meno di 300. La commissione avrebbe dovuto successivamente procedere alla nomina dei commissari relatori.

Nessuno dei due adempimenti ha potuto tuttavia aver luogo, essendo emerso all'inizio della seduta di ieri che alcuni commissari si trova-

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

vano in posizione di incompatibilità, e che la commissione non era quindi in condizione di raggiungere il suo plenum. E' stato deciso di rivolgersi alla presidenza della Camera per trovare una soluzione. Ogni atto relativo al procedimento ANAS rimane intanto sospeso.

Sciopero alla RAI

Scioperano oggi per quattro ore i dipendenti in tutti i centri RAI. L'Associazione giornalisti televisivi ha aderito e lo sciopero si attuerà per due ore all'inizio dei turni. Le segreterie dei sindacati RAI-TV si sono accordate con l'AGIT per motivare le ragioni dello sciopero nel corso del Telegiornale.

Per il crollo di un altro « speculatore d'assalto »

## Crisi al Banco di Milano: insediato il commissario

La conferenza stampa di Ugo De Luca — Quattromila clienti Quanto costerà alla collettività questo nuovo dissesto finanziario?

Dalla nostra redazione

MILANO, 17

E' crollato anche il Banco di Milano, e un altro « speculatore d'assalto » Ugo De Luca, viene travolto. Il dissesto riguarda una piccola banca, la Banca di Casalmaggiore, controllata da De Luca, e sembra la Norditalia. Il gruppo ha in totale 1500 dipendenti fra cui parecchi di essi sono clienti del Banco che ne ha in tutto 4 mila.

Al giornalista Di De Luca ha orientamento dato una versione sulla crisi del Banco. Essa sarebbe da attribuire essenzialmente alla « crisi di fiducia » che si è creata « ingiustificatamente » — egli detto — attorno al suo nome, dopo il crack di Sindona e della Banca Privata Italiana. Dopo il dissesto di Sindona, mi sono accorto — dice il De Luca — che il prelievo dei depositi aumentava sensibilmente. Ma la crisi è precipitata col mandato di cattura a Sindona « ma io non sono fuggito all'estero, sono qui a rispondere e a tentare di superare le difficoltà », ha detto in evidente riferimento al latitante Sindona.

Il De Luca è stato infatti direttore della Banca Unio-

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

ne di Sindona, dal '69 al giugno del '71, ossia nel periodo in cui un ispettore della Banca d'Italia rilevò irregolarità nei bilanci del '70-'71 e che hanno indotto il 4 ottobre scorso il giudice istruttore Urbischi a emettere una misura cautelativa di fronte al dissesto della Banca Privata Italiana) a emettere mandato di cattura contro Sindona per falso in scritture contabili, falso in bilancio e ripartizione illegale di utili.

De Luca ha dichiarato in proposito di essere stato da Urbischi, il quale però gli avrebbe detto che « momento non vi era alcun provvedimento contro di lui. Sottoposto a un fuoco di fila di domande, non ha voluto rivelare quali altri personaggi influenti farebbero parte del gruppo (si dice insistente mente che siano personaggi legati alla DC).

De Luca ha anche affermato di aver abbandonato polemicamente Sindona, non condividendo i metodi, e ha annunciato che sono già in corso trattative con gruppi importanti per la cessione del Banco del suo gruppo finanziario.

**r. g.**

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso

chi guadagna e chi perde - Interventi di Orlandi-Contucci, Parravicini, Simoncini e Spesso